

la Repubblica delle Donne

Reportage
QATAR DI LUSSO
SULLE ORME
DI DUBAI

Craig Venter
IL DIO DEL GENOMA

Nuove leggi
DOVE ANDRANNO
I NATURISTI?

Anteprima moda
LUOGHI E STILI
DI TENDENZA

Anno 11° N.508 del 15 luglio 2006



JAMES BLUNT

ERA MOLTO TEMPO CHE UNA POP STAR BRITANNICA NON RISCUOTEVA UN SUCCESSO COSÌ RAPIDO NEGLI STATI UNITI. James Blunt, con il suo album *Back to Bedlam*, si è guadagnato il disco di platino, mentre il singolo *You're beautiful* ha raggiunto il doppio platino solo con il download a pagamento. Nemmeno i Coldplay sono riusciti in una simile impresa. Probabilmente parte del suo successo viene dal fatto che gli americani trovano affascinanti alcuni elementi che i britannici ritengono snob e affettati: il fatto che James Blunt sia discendente del primo conte di Guisnes, un vichingo arrivato sulle coste delle Fiandre nel 938 dopo Cristo, o che sia stato alla testa di un contingente di 30 mila uomini della Nato durante un'azione di peacekeeping in Kosovo, o che abbia fatto parte della guardia d'onore ai funerali della Regina madre nel 2002. **Carlotta Mismetti Capua**



MARION COTILLARD

UN'ESPERIENZA QUASI MISTICA. ANZI, DI PIÙ: UNA SORTA DI POSSESSIONE. Perché la giovane attrice francese, per riuscire a essere all'altezza di Edith Piaf (ruolo che interpreta nel film *La Môme* di Olivier Dahan, in uscita in Francia il prossimo 14 febbraio), ha raccontato che

si è messa a "parlare" con la mitica cantante. Dalla sera alla mattina, e perfino nei sogni, ha cercato di essere costantemente in comunicazione con la Piaf. Ma non solo: quando è venuta a sapere che la sua eroina amava il lavoro a maglia, non ha esitato a inforcare ferri e lana e, pare, abbia addirittura confezionato una sciarpa per il regista. Poi si è rivolta a Santa Teresa (a cui Edith Piaf era sinceramente devota) per chiedere sostegno. «Le ho fatto semplicemente posto dentro di me e lascio che il personaggio si esprima attraverso il mio corpo e la mia voce», racconta l'attrice. Unico cedimento durante le cinque ore di seduta al trucco sul set: «Se non riuscivo ad addormentarmi facevo impazzire truccatori e costumisti». **Olga D'Ali**



MEG WHITMAN

IN RETE, FRA UN CLIC E L'ALTRO, RISPUNTA LA VECCHIA CHIACCHIERATA. Ma niente blog, forum o chat. La ricetta per aumentare il volume degli acquisti online scelta da Meg Whitman, amministratore delegato del sito d'aste eBay, è il ritorno alla forma di contrattazione più classica: la conversazione a voce fra venditore e acquirente. Meg, 49 anni di cui 8 alla guida della società californiana, ha infatti annunciato la futura sinergia fra eBay e Skype, il portale olandese che permette a 100 milioni di utenti di telefonare gratis via Internet. Nelle aste per i beni più costosi come antiquariato, immobili e diamanti sarà presto presente l'icona di Skype. Basterà cliccare per mettersi in contatto con il venditore, o addirittura con un esperto in grado di dare consigli sul valore dell'oggetto in questione. Un servizio che la Whitman spera possa arginare la crescente egemonia di Google, dove grazie all'infinita ragnatela di link si può ormai comprare di tutto. Ma dove il contatto umano latita. **Ma. Mo.**

HAYA RASHED AL-KHALIFA

AVVOCATO DEL BAHREIN, È IL NUOVO PRESIDENTE della Assemblea Generale dell'Onu, terza donna a ricoprire la carica nella storia delle Nazioni Unite, e prima di fede islamica. 53 anni, single e senza figli, Khalifa ha alle spalle una carriera di primati: prima donna avvocato del suo Paese, prima consigliera giuridica della famiglia reale (con cui è imparentata) e prima diplomatica. Come membro delle Corti di Cassazione e Costituzionale del Bahrein, ha sempre cercato di difendere i diritti delle donne e della famiglia. «Quel che mi ispira sono le profonde sofferenze che vediamo ovunque nel mondo, sia umane che ambientali», ha dichiarato accettando l'ultimo incarico. **Marta Mainieri**

